



## Club della Beccaccia

N° 42 - Novembre 2010

# LE BECCACCE DEI SANTI

di Silvio Spanò

*Voci sui primi movimenti di beccacce si mescolano ad illusioni e desideri. Karelia, la beccaccia che dalla Spagna ha valicato gli Urali, ha iniziato il suo viaggio in senso inverso.*

Siamo ormai nell'occhio del ciclone o, se vogliamo, nel "fuoco" della lente: la settimana dei Santi è tradizionalmente al centro del passo della Beccaccia e tutta l'attenzione si concentra lì. Anche le discussioni e le problematiche si stemperano nell'attesa delle uscite in campagna e alcuni impegni vengono radicalmente rimandati. La beccaccia è nell'aria: girovagando per boschi non possiamo far a meno di immaginare la sagoma elusiva di Lei che appare e scompare tra le fronde ancora abbondanti e pertanto a lei utili per la sopravvivenza.

Tuttavia molte restano nel mondo delle illusioni.

Quest'anno il grosso del movimento migratorio in Italia è ancora in ritardo, anche se nelle solite zone alpine e prealpine c'è chi già ne ha preso in mano qualcuna, attivando ulteriormente l'illusione. Qualcun'altra è stata vista molto precoce (tra queste ci sono anche le solite nate in loco) e comunque nell'ultima decade di settembre ed ai primi di ottobre, non sempre in altitudine – come si è soliti sostenere – ma anche in zone collinari e di pianura. Sembrerebbe che le

migratrici anticipate siano attratte dai boschi ripariali della padania. Ma nella seconda decade di ottobre ecco che si torna ad una più accettabile e reiterata – seppur ancor rara – comparsa sopra i 1000 metri sia sulle Alpi che sugli Appennini settentrionali (qui mi risulta una buttatina sabato 23 ottobre).

Intanto è cominciato un po' di freddo. Fa riscontro la situazione nel nord Europa, dove ad esempio in Estonia, fin verso il 20 non s'è notato un vero movimento che, invece, s'è verificato appena dopo, con comparse piuttosto consistenti di esemplari in stragrande maggioranza giovani. Quest'ultima osservazione si scontra con la previsione di un cattivo successo riproduttivo (soprattutto nelle nidiate tardive) per il clima estivo anormalmente torrido e secco in buona parte della Russia centro-settentrionale. È però troppo presto per cantar vittoria (tutto va ben, madama la Marchesa... possiamo spararle senza rimorsi!) perché è possibile che quel che s'è visto appartenga solo alle popolazioni più nord-occidentali, meno toccate dal caldo. Continua comunque

a girare voce qualificata – su basi tecniche in loco – di un possibile calo della produttività di un 20% circa, ma ad oggi non vi è niente di certo che ci consenta di controllarlo.

Nel frattempo, intorno al 23-24 ottobre, è arrivata una discreta coda tardiva di passo di quaglie che, come da qualche anno accade in Grecia, si sovrappongono alle prime beccacce (voglio comunque ricordare che il 23 novembre 1967 incarnierai una quaglia su una costiera dell'Appennino ligure-piemontese, sotto ferma della mia Pointer Maggie in classica tappa da beccacce!). Ne ho approfittato per metterne in carneire qualcuna sotto le piacevolissime ferme in stile della mia giovane setter Maya, del tutto sorda, ma completamente recuperata alla caccia dalla grande passione e dall'affetto (il collegamento è perfetto!).

Probabilmente, checché se ne dica, gli spostamenti sono ritardati come nelle annate precedenti, nonostante nel centro-nord Europa si sia già andati sotto zero, ma non costantemente e solo nelle temperature minime (negli anni

'60 era scontata una prima notevole buttata di beccacce tra il 20 ed il 25 ottobre, cosa che da anni non si verifica).

Tutte chiacchiere... comunque staremo a vedere e commenteremo, più seriamente, "a posteriori".

Personalmente aspetto con ansia il primo incontro di Maya con la Regina che dovrebbe risvegliarle una marea di ricordi assopiti, visto che nei primi tre mesi della sua vita (ora ha un anno) il suo allevatore le ha fatto abboccare molte beccacce (già morte ovviamente) che si litigava con fratelli e sorelle per averle tutte per sé!

Nei miei posti del Basso Piemonte il terreno è ben preparato, le "torrette" degli escrementi dei lombrichi sono abbondanti; ma il bosco è cambiato molto: s'è alzato in parte, purtroppo con un dilagare spiacevole (per la beccaccia) dell'edera che ricopre gran parte del terreno, è diventato impraticabile altrove con un'esplosione di rovi che rendono impossibile procedere. Al confine col bosco, le vigne abbandonate che ai primi anni erano frequentate da beccacce, sono diventate del tutto inospitali. Io continuo a visitare le mie tappe preferite, piene di ricordi, però

con scarsi risultati (parlo degli ultimi due-tre anni)...ma sono abitudinario e pigro e preferisco ripercorrere sentieri (laddove ancora presenti) e ricordi (fortunatamente questi compiutamente nostri a sostegno delle illusioni). Spero ancora si ripeta quella magica giornata (26 ottobre 1997, giornata dedicata alla "castagnata" dalla nostra Cantina sociale) in cui incontrai e incarnierai, con Ala, due beccacce; lasciando nel pomeriggio il fucile a casa e andando, dopo la castagnata, a controllare per curiosità due "posticini" ...nell'ora pomeridiana, con una bella luce dorata, in entrambi Ala mi fermò la beccaccia, una delle quali mi fece un voletto di 10 metri e si rimise, dandomi così la fortuna di gustarmi un'altra ferma e di vedere la beccaccia che mi passava a fianco a cinque metri in quel quadro irreale. Il 31 ottobre prossimo (sto scrivendo in data 25 ottobre) c'è la "castagnata" ... e spero si possa ripetere, almeno in piccolo quella la storia.....

Così io vivo la mia stagione beccacciaia!

In bocca al lupo e raccomando parsimonia e rispetto dell'oggetto della nostra passione per non ave-

re il rimorso di aver contribuito al suo declino!

### ***Post scriptum:***

Ho due notizie recenti di rilievo che voglio condividere con i cinofili che ci seguono.

1-La ormai famosa beccaccia denominata Karelia dai colleghi del Club Spagnolo e da loro munita di trasmettente satellitare, che aveva fatto lo straordinario volo primaverile fino in Siberia (6400 km circa), a fine settembre è ripartita, ha oltrepassato gli Urali verso ovest, e il 20 ottobre era già nella Russia Europea a Izhevsk (a sud-ovest di Perm) e continuava a volare verso sud-ovest (ringrazio per la notizia il prof. E. Cavina che è in contatto con i ricercatori spagnoli).

2-Nel Santuario della Beccaccia Isola di Vormsi (Estonia) il nuovo Consiglio Direttivo è riuscito ad ottenere collaborazione con gli inanellatori estoni ed in quest'ultima decade di ottobre, il prof. M.Panzacchi, nuovo attivo Presidente presente in loco, mi ha comunicato esser state catturate e inanellate 22 beccacce!